

Gasco: «Da noi la Dc meglio che altro»

Via Paleocapa non è via del Corso.

Craxi occhieggia da un mega manifesto - «Un garano starebbe bene anche a» - affisso sopra a una pila di libri di Ugo Intini che asserita sul 'Litigio Dc-Pci che paralizza l'Italia'. Di socialisti e dirigenti, però, nemmeno l'ombra. Anzi, a ore il vero (sono le 16.45), la federazione del Psi sa che se due persone ci sono stanno seguendo, alla Tv, l'esito dell'andamento delle proiezioni a livello nazionale. «C'è il segretario o qualcuno dei candidati?».

«No, non, non c'è nessuno».

Pochi passi più in là, in via Cesare Battisti pulsa lo stato maggiore della Dc. Aldo Gasco, segretario provinciale, è al telefono mentre nel salone di ingresso (porta chiusa con un cartello che però rompe il 'ghiaccio' con un «avanti» scritto a penna) una decina di iscritti seguono e commentano l'esito degli scrutini tra un Bracciardi che irrompe con lo scarpantibus e un Clemente Mastella che commenta da piazza del Gesù.

«E' presto per dire qualcosa» - commenta il segretario Dc - «però direi che siamo alle medie nazionali. Anzi, no, direi forse meglio in quanto in provincia direi che avanziamo del due per cento in più. Così anche nel capoluogo».

In una sala appartata c'è il centro di elaborazione dati, coordinato dall'ingegner Magasio. «I dati sono quasi certi e confermano una nostra ripresa pari al due per cento, ci mancano ancora le elaborazioni del capoluogo ma credo che confermeranno la nostra posizione. Il commento politico è del segretario ma dico che si tratta, per ora, di un esito positivo».

Torna il segretario: «Vedremo stasera il risultato e i commenti definitivi ma posso dire che gli elettori preferiscono una scelta di stabilità e di continuità politica».

Non ci sono candidati: l'avvocato Ruffino, in lista per il Senato, aula dalla quale è fresco reduce, non c'è. «È Accordino? «No» - risponde uno dei giovani presenti - Franco è in Valle Aosta, non credo proprio

che rientri stasera».

Dall'area di governo a quella dell'opposizione piena: la sede operativa di Democrazia Proletaria è divisa tra via Pia e Albenga dove, Roberto Melone, responsabile provinciale appare sufficientemente soddisfatto.

«Per ora ci sono solo dati del Senato - commenta - ma la linea di tendenza è positiva perché registriamo una risposta positiva alle nostre proposte di difesa dei salari e dell'ambiente, di tutela dei meno garantiti. Noi, quantomeno, l'opposizione la facciamo non solo a parole e con delle proposte».

Soddisfazione anche tra i 'pensionati' che, associati alla 'Liga veneta' hanno riproposto il risultato conseguito alle ultime amministrative dove avevano conquistato un consigliere comunale: lo ha confermato il 'sorriso' del rappresentante a Palazzo Sisto, Umberto Catera, che ha accompagnato il ritiro del tabulato con i voti del comune capoluogo.



Le stampanti del Pci sfornano risultati: intorno, però, volti preoccupati e tesi

Anche in Valle Bormida spunta «il sole che ride»

CAIRO — Anche la Valle Bormida si è tinta di verde.

In quasi tutti i comuni dell'entroterra savonese i risultati del Senato hanno confermato le tendenze nazionali. Significativi i dati di Cairo Montenotte dove a sinistra, ad un calo del partito comunista del 3,5 per cento, fa riscontro un analogo aumento della lista verde. Passo falso anche per l'alleanza Psi-Psdi-Pr che con 1546 preferenze perde, rispetto alle precedenti politiche, l'1,5 per cento. Aumenta, invece, la Democrazia Cristiana che dal 21,34 dell'83 si attesta al 24 per cento. Una percentuale negativa di 2 punti per repubblicani e liberali ora entrambi sul 2 per cento. Tengono i missini 3,2 e Democrazia Proletaria con l'1,6.

Di segno opposto i primi commenti dei rappresentanti politici. Mentre la Democrazia cristiana ha preferito



Anche la Dc savonese si è affidata alle nuove tecnologie

rimandare al termine dello spoglio delle schede relative alla Camera ogni commento, il Partito comunista ha cercato di trovare qualche segnale positivo. «La gente ha commentato Maura Camoirano, responsabile di zona per la Valle Bormida - ha ritenuto che nel corso della nostra campagna elettorale siano stati accentuati, soprattutto, i temi dello sviluppo

ritenendo che in campo ecologico le maggiori garanzie venissero offerte dai verdi. Un dato di cui dovremo tenere conto, soprattutto perché espressione dei giovani, come le prime proiezioni della Camera confermano. Resta la consolazione dell'ascesa di un gruppo che sinora si è sempre posto come possibile interlocutore del partito comunista».

Le proiezioni Doxa hanno ombre lunghe e taglienti che sfrondano speranze e illusioni.

Già i primi accenni televisivi hanno la veemenza di un knock out. Eppure, qui al Pci, dove la Federazione provinciale ha lustrato tutto il suo apparato c'erano i presupposti per una festa che invece poi non c'è stata. La sala riunioni tappezzata di dati e raffronti, aggiornati costantemente, la sala telefoni dove quattro signore in un silenzio ovattato accolgono i dati provenienti dalle varie sezioni, il centro elaborazione dati dove si sviluppano i risultati e si confrontano. Tutto è simbolo di un'efficienza che i risultati non sembrano premiare.

E' metà pomeriggio e nella penombra dei corridoi si formano crocicchi.

Giuseppe Amasio e Armando Magliotto sono due bandiere con qualche ferita, ma non ancora stinte.

Questo calo era previsto, e come viene giudicato l'exploit del «Verdi»: cambierà qualcosa nel vostro partito? «Qualcosa deve cambiare per forza - replica pronto Amasio - anche se proprio per l'ambiente siamo stati noi a distinguerci».

La «sinistra» tiene e globalmente cresce... «Abbiamo pagato in alcuni settori il nostro rigore - commenta Armando Magliotto - e questo era nell'aria. L'unico dato confortante è che in quarant'anni, complessivamente, il quadro della sinistra è rimasto immutato. Continueremo a lavorare con lo stesso impegno di prima».

E lei, invece, sperava qualcosa di meglio? «Avrei voluto commentare dei dati trionfali - puntualizza Gina Lagorio davanti ad un televisore inesorabile - Per queste elezioni c'era la solidarietà di numerose persone della cultura e dell'impegno sociale che avevano sottolineato il loro appoggio al Pci. Vedendo questi risultati penso che l'intelligenza abbia votato in un modo e la pigrizia, purtroppo, in un altro». E i «Verdi»? «Hanno la faccia del loro partito: una faccia pulita».

Politica dell'ambiente, proiezioni terribili per la Camera, avanzata della Dc.

Come giudica tutto questo?

«Intanto - sintetizza Carlo Ruggeri, segretario provin-